Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2024/0305(NLE)

23.10.2025

***

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE

sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra l'Unione europea e la Bosnia-Erzegovina riguardante le attività operative svolte dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera in Bosnia-Erzegovina (16666/2024 – C10-0117/2025 – 2024/0305(NLE))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatore: Jaroslav Bžoch

Significato dei simboli utilizzati

*	Procedura di consultazione
***	Procedura di approvazione
***I	Procedura legislativa ordinaria (prima lettura)
***II	Procedura legislativa ordinaria (seconda lettura)
***III	Procedura legislativa ordinaria (terza lettura)

(La procedura indicata dipende dalla base giuridica proposta nel progetto di atto)

INDICE

Pagina

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO 5

MOTIVAZIONE.....6

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra l'Unione europea e la Bosnia-Erzegovina riguardante le attività operative svolte dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera in Bosnia-Erzegovina
(16666/2024 – C10-0117/2025 – 2024/0305(NLE))

(Approvazione)

Il Parlamento europeo,

– vista la proposta di decisione del Consiglio (COM16666/2024),

– visto il progetto di accordo tra l'Unione europea e la Bosnia-Erzegovina riguardante le attività operative svolte dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera in Bosnia-Erzegovina (16665/2024),

– vista la richiesta di approvazione presentata dal Consiglio a norma dell'articolo 77, paragrafo 2, lettere b) e d), dell'articolo 79, paragrafo 2, lettera c), e dell'articolo 218, paragrafo 6, secondo comma, lettera a), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (C10-0117/2025),

– visti l'articolo 107, paragrafi 1 e 4, e l'articolo 117, paragrafo 7, del suo regolamento,

– vista la raccomandazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A10-0000/2025),

1. dà la sua approvazione alla conclusione dell'accordo;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e della Bosnia-Erzegovina.

MOTIVAZIONE

a. Contesto

La decisione del Consiglio proposta mira ad approvare l'accordo sullo status tra l'Unione europea e la Bosnia-Erzegovina riguardante le attività operative della Guardia di frontiera e costiera europea in Bosnia-Erzegovina, come previsto dal regolamento (UE) 2019/1896 relativo alla guardia di frontiera e costiera europea.

Uno dei compiti dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (di seguito, l'"Agenzia") è cooperare con i paesi terzi nei settori contemplati dal regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea "anche mediante il possibile impiego operativo di squadre per la gestione delle frontiere nei paesi terzi". L'Agenzia può, nella misura necessaria per l'espletamento dei suoi compiti, cooperare con le autorità di paesi terzi competenti per questioni contemplate nel regolamento e può effettuare interventi relativi alla gestione europea integrata delle frontiere nel territorio di un paese terzo previo accordo di tale paese.

L'obiettivo dell'accordo sullo status è coprire tutti gli aspetti necessari all'esecuzione delle attività dell'Agenzia nei paesi terzi. Ai sensi dell'articolo 73, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2019/1896, in circostanze che richiedono l'invio di squadre per la gestione delle frontiere attinte dal corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea in un paese terzo in cui i membri delle squadre eserciteranno poteri esecutivi, l'Unione conclude con il paese terzo interessato un accordo sullo status.

Conformemente al regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea e come previsto dall'articolo 76, paragrafo 1, del regolamento, la Commissione ha presentato, nella sua comunicazione COM(2021)0829, un modello di accordo sullo status come previsto dal regolamento (UE) 2019/1896, contenente disposizioni specifiche per la conduzione di azioni nel territorio di paesi terzi. L'accordo sullo status con la Bosnia-Erzegovina si basa sul modello elaborato dalla Commissione.

Il 14 ottobre 2025 la Commissione ha informato i relatori in merito ai progressi compiuti nei negoziati sull'accordo sullo status tra l'Unione europea e la Bosnia-Erzegovina. Alla riunione hanno partecipato anche le autorità della Bosnia-Erzegovina. Per il 6 novembre 2025 è prevista anche una riunione con il responsabile dei diritti fondamentali di Frontex ("FRO") e il Garante europeo della protezione dei dati ("GEPD"). L'accordo è stato firmato il 11 giugno 2025 a Sarajevo (Bosnia-Erzegovina).

b. Posizione del relatore

Durante il picco della crisi migratoria e dei rifugiati nel 2015, centinaia di migliaia di richiedenti asilo e migranti sono arrivati nell'Unione europea attraverso i Balcani occidentali. La pressione migratoria sulle rotte dei Balcani occidentali è stata significativa negli anni seguenti, creando pressione alle frontiere esterne dell'UE. Sono stati pertanto necessari ulteriori sforzi per controllare il flusso migratorio in modo legale, conformemente alla legislazione internazionale ed europea.

Il relatore ritiene che la conclusione di accordi formali e giuridicamente vincolanti nel quadro della cooperazione con i paesi terzi sia di importanza cruciale per garantire la trasparenza

nonché il controllo pubblico e democratico di tale cooperazione.

La cooperazione strutturata e duratura con i paesi terzi, in particolare i Balcani occidentali, è parte integrante dello spazio di stabilità e sicurezza dell'Europa. Pertanto, il rafforzamento della cooperazione in materia di migrazione e gestione delle frontiere con la Bosnia-Erzegovina è strategicamente importante per alleviare la pressione sulle frontiere croate confinanti con la Bosnia-Erzegovina e prevenire in tal modo gli attraversamenti irregolari alle frontiere esterne dell'UE, nonché per contrastare la criminalità transfrontaliera. Una stretta cooperazione con i partner dei Balcani occidentali è pertanto essenziale non solo per gestire i flussi migratori verso l'UE, ridurre il numero di arrivi irregolari e migliorare l'efficienza delle operazioni di rimpatrio, ma anche per combattere il traffico di migranti e attenuare i rischi connessi alla criminalità organizzata.

Sia l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera che il ministero federale degli Affari interni della Bosnia-Erzegovina sono tenuti a rispettare le disposizioni del regolamento (UE) 2019/1896 e a garantirne la piena conformità, anche in materia di diritti fondamentali. Durante la procedura di approvazione in seno al Parlamento europeo, le spiegazioni fornite dalla Commissione, dalle autorità competenti della Bosnia-Erzegovina, dal responsabile dei diritti fondamentali e dal GEPD sull'importanza di tale accordo sullo status si sono dimostrate soddisfacenti. L'accordo sullo status e la presenza di agenti dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera sul territorio della Bosnia-Erzegovina contribuiranno a contrastare la migrazione irregolare verso l'UE e a migliorare la situazione generale della sicurezza, salvaguardando nel contempo pienamente i diritti fondamentali nei processi di controllo di frontiera. Considerando il numero significativo di persone che transitano attraverso la Bosnia-Erzegovina per raggiungere l'UE, l'accordo rafforzerà il nostro sostegno ai partner dei Balcani occidentali nella gestione dei flussi migratori in modo più efficace e nel pieno rispetto delle norme europee.

In conclusione, il relatore ritiene che l'accordo sullo status proposto sia coerente con il modello di accordo sullo status previsto dalla comunicazione della Commissione per quanto concerne il contenuto e le disposizioni che dovrebbero essere incluse nell'accordo finale.

Poiché l'accordo entra nella fase di attuazione, il Parlamento europeo chiede che l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera informi tempestivamente il Parlamento europeo delle attività svolte nel quadro dell'attuazione dell'accordo sullo status e ricorda all'Agenzia l'obbligo di includere nelle sue relazioni annuali una valutazione della cooperazione con i paesi terzi a norma dell'articolo 73, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 2019/1896.

Gli accordi sullo status relativi alle attività operative svolte dall'Agenzia della guardia di frontiera e costiera europea già conclusi con Moldova, Macedonia del Nord, Montenegro, Albania e Serbia hanno dimostrato che la stretta cooperazione con i Balcani occidentali produce risultati positivi.

Alla luce di quanto precede, il relatore raccomanda al Parlamento di approvare il testo del progetto di decisione del Consiglio.